

Fotografia e diritto

INTERVISTA
di Claudio Pastrone

CONVERSAZIONE CON L'AVVOCATO SALVO DELL'ARTE

■ Il primo incontro con l'avvocato Salvo Dell'Arte avvenne 11 anni fa. Mi giunse una comunicazione da Luisella D'Alessandro, presidente della Fondazione Italiana per la Fotografia di Torino, che mi invitava alla presentazione di un volume dal titolo *Fotografia e Diritto*. In quel periodo avevo ricevuto l'incarico di interessarmi alla nascita di quello che sarebbe poi diventato il Centro Italiano della Fotografia d'Autore di Bibbiena. Tra le mille cose di cui tener conto, gli aspetti legali erano tra i più importanti.

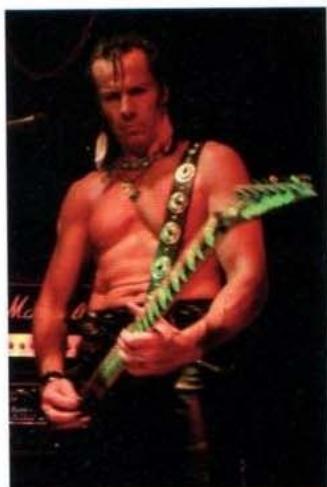
Non vi nascondo la mia sorpresa quando, accanto a Luisella, vidi seduto un giovane sorridente che più che un avvocato aveva l'aspetto di un divo del cinema.

Dopo i primi dieci minuti di conferenza avevo capito che Salvo era l'uomo a cui potevo chiedere di risolvere tutti i dubbi legali che riguardavano la fotografia.

Finita la presentazione del volume mi avvicinai a lui, gli dissi che mi interessavo del nascente CIFA e gli chiesi un appuntamento nel suo studio. Lì mettemmo le basi di una collaborazione tra lui e la FIAF che dura tutt'ora: Salvo Dell'Arte fa parte del Comitato Scientifico del CIFA fin dalla sua fondazione. Ora, in occasione della seconda edizione del suo primo libro, scambiamo quattro chiacchiere.

► Tra i tanti settori in cui un avvocato può scegliere di esercitare la sua professione, come mai hai scelto proprio la fotografia e qual è stato il percorso che ti ha portato a specializzarti in questo campo?

La casualità. Da giovane sono andato a perfezionarmi a Londra in un importante studio legale e, casualmente, mi hanno mandato nel reparto che si interessa del diritto d'autore. Il primo giorno mi sono trovato sulla scrivania la foto di Che Guevara di Alberto Korda con a fianco un fascicolo alto due spanne. Dovevo difendere l'agenzia che aveva utilizzato quella foto per una campagna pubblicitaria. Fu un vero e proprio colpo di fulmine. Rimasi affascinato dalla materia. Da artista fallito non mi pareva vero di potermi interessare di aspetti artistici nello svolgimento della mia professione.



Proprio nell'agosto del 2004 decisi di fare qualcosa di diverso. Andare a Londra per viverla non più in giacca e cravatta da avvocato, ma da artista di strada. Ho passato quindici giorni suonando la chitarra per strada. Una specie di vacanza che ha collegato la mia passione per la musica con la mia precedente esperienza londinese. Come ben sai, tutt'ora mi esibisco con due formazioni, una di blues acustico e l'altra di metal.



in alto / foto di Marina Vercellio - Salvo Dell'Arte, Suona il Blues
in basso / foto di Alberto Korda - Che Guevara



> Lo so bene! Ho ancora le orecchie che fischiano. Durante la tua ultima esibizione ero proprio sotto le casse acustiche. Ma devo dire che ne è valsa la pena. Vedere e ascoltare Salvo Dell'Arte che si esibisce con la chitarra è un'esperienza da non perdere. Ritornando al Che, credo che non siano molti gli avvocati che hanno avuto la fortuna di iniziare la loro carriera con una causa così importante. Ma cosa ti ha spinto a continuare?

Quando sono tornato in Italia ho verificato che qui non esistevano testi o pubblicazioni che parlassero dell'argomento. Mi sono documentato, sono andato a rivedere i miei appunti londinesi e ho pensato di farli diventare un libro.

> Quindi Fotografia e Diritto è stato il tuo primo libro e da lì è nata una vera e propria collana che affronta le varie sfaccettature dell'argomento. E' un titolo che accosta due termini colmi di contenuti.

E' stato un titolo sofferto. La prima idea era di chiamare il libro *Il Diritto della Fotografia*, però mi è parso riduttivo. La mia intenzione era di dare un taglio più pratico e non parla-



scrivere così. Frasi brevi, senza paroloni inutili, in poche parole devi essere diretto. Prima devi partire da un problema pratico, poi approfondire l'argomento dal punto di vista giuridico.

> Come si sviluppa il percorso di questa seconda edizione?

Questa edizione è sostanzialmente diversa dalla prima, innanzitutto perché nel frattempo ho pubblicato il libro *Diritto dell'Immagine*, che si

occupa della tutela dei terzi nella fotografia. Questa sezione ora è stata snellita per dare spazio a tutte quelle novità che nell'arco degli ultimi anni siamo riusciti a sviluppare nella giurisprudenza, creando una certa casistica specifica per quanto riguarda la tutela del fotografo. Quindi su quelli che sono i diritti della fotografia, i diritti connessi alla fotografia, i diritti che stanno attorno alla fotografia: per la prima volta tocchiamo il diritto alla mostra, il diritto all'esposizione, il plagio in fotografia.

E' un percorso sulla tutela del fotografo in quanto artista.

> Puoi farci qualche esempio pratico?

Nel 2008 per la prima volta trattammo di una sentenza di plagio a favore della fotografia contro un pittore per un quadro che copia la fotografia attraverso un'espressione iperrealista.

re specificatamente di diritto. Fotografia e Diritto sono due universi distinti ma che devono necessariamente sovrapporsi

> Devo ammettere che quando mi sono avvicinato a questa seconda edizione ero un po' timoroso. Gli aspetti legali sono per me ostici e noiosi. Ma mi sono dovuto subito ricredere. Il primo capitolo, invece di parlare di leggi e sentenze, parla di storia della fotografia e mi son trovato subito a casa. E qui ho capito che tutto il volume non è soltanto dedicato agli addetti ai lavori, ma soprattutto ai fotografi, agli appassionati di fotografia che vogliono approfondire i diversi aspetti della loro disciplina.

Quando frequentavo l'Università in Italia e studiavo sui libri dei grandi luminari del Diritto, il più della volte li trovavo incomprensibili, difficili e noiosi, perché non partivano dal pratico per arrivare poi al teorico. Erano sempre su base teorica. Quando sono arrivato a Londra e ho incominciato a leggere i testi universitari di diritto anglosassone ho pensato: ma come sono infantili questi inglesi, sono molto semplici e schematici. Poi ho capito che se vuoi essere divulgativo, devi

Viene data tutela piena alla fotografia come opera dell'ingegno e il pittore viene condannato. Un altro caso significativo riguarda un'Istituzione. Di solito pensiamo che un Museo sia preposto alla tutela dei diritti d'autore. In questo caso no. Viene chiesto e concesso da Gianni Berengo Gardin il diritto di fare una mostra delle sue opere. Però con queste fotografie vengono realizzati dei prodotti come spillette, tovagliette da colazione, calamite, ecc. e ne viene fatto merchandising senza chiedere il consenso dell'autore. In questo caso abbiamo fatto adottare un procedimento d'urgenza con un sequestro di tutto il materiale non autorizzato e un danno enorme per il Museo. Sarebbe bastato chiedere la licenza all'autore con un costo estremamente più basso di quello stabilito dalla sentenza.

> In questo caso la causa è stata fatta per tutelare il diritto dell'ingegno di un professionista. E nel caso di un fotoamatore?

Il diritto dell'ingegno non fa distinzione tra professionista e dilettante: il diritto d'autore è uno dei diritti fondamentali dell'uomo riconosciuto dalla Convenzione dei Diritti dell'Uomo dell'ONU. Ci sono dei casi in cui la fotografia di un non professionista è stata pubblicata senza la sua autorizzazione, ad esempio su una tovaglietta di un fastfood o come copertina di un libro, e l'autore è stato tutelato.

> In questo nuovo libro mi ha colpito il capitolo della tutela dei diritti del curatore di mostra.

Si perché di fatto il diritto d'autore copre qualunque opera dell'intellettuale umano. La curatela di una mostra è anch'essa opera dell'intellettuale umano.

> Un'altra parte molto interessante e innovativa è quella della tutela dei diritti sulle fotografie pubblicate su internet.

E' un campo nuovo e molto vasto. Le nuove norme, ad esempio, stabiliscono la tutela per le opere poste nel web dotate di watermark, un marchio informatico visibile che viene posto sulla fotografia.

> I temi affrontati nel tuo libro sono così variegati e interessanti che viene voglia di leggerlo per poi consultarlo alla bisogna. Penso che molti amici appassionati di fotografia dovrebbero averlo a casa o nella biblioteca del proprio circolo: troverebbero le prime risposte ai moltissimi quesiti che intersecano diritto e fotografia.